

LIBERALIZZAZIONI. Pochi vantaggi per le tasche dei consumatori italiani

A eccezione di medicinali e telefonia, nei settori che negli ultimi 20 anni sono stati interessati dal processo di apertura alla concorrenza, i prezzi e le tariffe sono aumentati in misura maggiore dell'inflazione: in pratica, l'obiettivo di favorire i consumatori finali non è stato raggiunto.

A denunciarlo è l'Ufficio studi della CGIA.

La situazione più "clamorosa" si è verificata nel campo delle **assicurazioni sui mezzi di trasporto**. Dal 1994 a oggi, le tariffe sono aumentate del 189,3 per cento, a fronte di un incremento dell'inflazione del 50,1 per cento. In questi vent'anni le assicurazioni sono aumentate 3,8 volte in più del costo della vita.

Altrettanto preoccupante è il quadro emerso dall'analisi dei **servizi bancari/finanziari**. Sempre dal 1994 al 2014, le tariffe sono cresciute del 115,6 per cento, mentre l'inflazione "solo" del 50,1 per cento. Ciò vuol dire che le prime sono aumentate di 2,3 volte in più rispetto alla seconda.

Anche i **trasporti aerei** hanno fatto segnare un incremento dei prezzi molto consistente: tra il 1997 ed il 2014, infatti, sono aumentati del 71,7 per cento. Nello stesso periodo, il costo della vita è salito del 41,5 per cento.

I **pedaggi autostradali**, invece, sono stati interessati dalle liberalizzazioni a partire dal 1999: in questi ultimi 15 anni le tariffe sono mediamente cresciute del 69,9 per cento, mentre l'inflazione del +36,5 per cento.

Dal 2000, anche il settore del **trasporto ferroviario** è stato "aperto" alle aziende private. Ebbene, i prezzi dei biglietti sono aumentati mediamente del 58,3 per cento, a fronte di un incremento dell'inflazione del 33,1 per cento.

A partire dal 2003, anno in cui ebbe inizio il processo di liberalizzazione, il settore del **gas** ha subito un ritocco all'insù del prezzo medio del 43,2 per cento: l'inflazione, invece, è salita del 23,1 per cento.

I **servizi postali**, liberalizzati a partire dal 1999, hanno fatto registrare un incremento delle tariffe del 40,4 per cento, mentre il costo della vita è salito del 36,5 per cento.

I **trasporti urbani** hanno conosciuto l'apertura del settore alle aziende private solo nel 2009. In appena 5 anni l'aumento medio dei biglietti è stato del 27,3 per cento, ma la dinamica dei prezzi è cresciuta "solo" del 9 per cento. In pratica, i primi sono aumentati 3 volte in più della seconda.

L'**energia elettrica**, infine, è l'ultimo settore dove il costo della vita è cresciuto meno dell'incremento della tariffa. Dal 2007 ad oggi, i prezzi sono saliti del 13,6 per cento, mentre le bollette elettriche del 21 per cento.

Come dicevamo più sopra, solo nella **telefonia** (- 23 per cento) e nei **medicinali** (-12,1 per cento) le liberalizzazioni hanno contribuito a ridurre i prezzi/tariffe, nonostante nel primo caso l'inflazione sia salita del 38,8 per cento e nel secondo caso del 50,1 per cento.

"Premesso che noi siamo a favore di un'economia più aperta che combatta le rendite corporative e parassitarie – esordisce il segretario della CGIA Giuseppe Bortolussi – non possiamo nascondere la preoccupazione per l'esito che le liberalizzazioni hanno avuto nel nostro Paese. In molti casi, i settori interessati da questo processo sono passati da un monopolio pubblico che funzionava poco e male a vere e proprie oligarchie di privati che hanno fatto pagare il conto di questa operazione ai consumatori finali".

Detto ciò, dalla CGIA tengono a precisare che la dinamica delle tariffe nell'energia e nei trasporti è stata parzialmente condizionata da alcune specificità di tali settori, di cui però non è stato possibile tenere conto.

"I rincari avvenuti nel settore del gas – conclude Giuseppe Bortolussi – hanno sicuramente risentito del costo della materia prima, mentre l'energia elettrica è stata influenzata dall'andamento delle quotazioni petrolifere e dall'aumento degli oneri generali di sistema, in particolare per la copertura degli schemi di incentivazione delle fonti rinnovabili. I trasporti urbani, invece, hanno subito gli aumenti del costo del carburante e quello del lavoro. Non va dimenticato che molti rincari sono stati condizionati anche, e qualche volta soprattutto, dall'aggravio fiscale. Tuttavia, nonostante i processi di liberalizzazione avvenuti negli ultimi decenni abbiano interessato gran parte di questi settori, i risultati ottenuti sono stati deludenti. In linea di massima, oggi siamo chiamati a pagare di più, ma la qualità dei servizi resi non ha subito miglioramenti sensibili, anzi in molti casi è addirittura peggiorata".

Andamento dei prezzi nei settori liberalizzati

Variazioni % del prezzo/tariffe (indici NIC) e dell'inflazione tra l'anno di liberalizzazione e il 2014 (**)

RANK PER MAGGIOR CRESCITA DA INIZIO LIBERALIZZAZIONE	Anno di liberalizzazione (**)	Var. % del prezzo o della tariffa	Var. % inflazione	Aumento prezzi o tariffe rispetto all'inflazione
Assicurazioni sui mezzi di trasporto (*)	1994	+189,3	+50,1	+3,8 volte
Servizi bancari/finanziari (*)	1994	+115,6	+50,1	+2,3 volte
Trasporti aerei	1997	+71,7	+41,5	+1,7 volte
Pedaggi autostradali (***)	1999	+69,9	+36,5	+1,9 volte
Trasporti ferroviari	2000	+58,3	+33,1	+1,8 volte
Gas	2003	+43,2	+23,1	+1,9 volte
Servizi postali	1999	+40,4	+36,5	+1,1 volte
Trasporti urbani (***)	2009	+27,3	+9,0	+3,0 volte
Energia elettrica	2007	+21,0	+13,6	+1,5 volte
Medicinali, prodotti farmaceutici	1995	-12,1	+50,1	diminuito
Servizi telefonici	1998	-23,0	+38,8	diminuito

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Istat e fonti varie

Note:

(*) Per assicurazioni e servizi bancari dati di partenza di prezzo e inflazione riferiti al 1995.

(**) Per ciascuna voce si è identificato l'anno in cui ha avuto inizio il processo di liberalizzazione ed è stata calcolata la variazione dei prezzi fino al 2014.

- Assicurazioni: a partire dalla liberalizzazione del 1994
- Servizi finanziari: a partire dall'entrata in vigore del Testo Unico Bancario (1994)
- Trasporti ferroviari: a partire dall'anno di separazione tra Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana (2000)
- Trasporti urbani: a partire dalla Legge 133/2008 (conferimento gestione tramite procedure competitive)
- Gas: liberalizzazione a partire dal 1 gennaio 2003
- Pedaggi autostradali: a partire dalla privatizzazione della principale concessionaria pubblica (1999)
- Trasporti aerei: a partire dal 1997 (conclusione processo di liberalizzazione del trasporto aereo europeo)
- Servizi postali: dal recepimento della prima direttiva postale (1998-99)
- Energia elettrica: a partire dal 1 luglio 2007 (liberalizzazione per i clienti privati)
- Prodotti farmaceutici: dei medicinali a partire dal 1995
- Servizi telefonici: a partire dall'introduzione della "Legge Maccanico" (1997-1998)

(***) Per le voci pedaggi autostradali e trasporti urbani – a causa dei cambiamenti nella rilevazione da parte dell'ISTAT (nel 2011) - le variazioni dei prezzi nel periodo 2007 e 2013 sono state calcolate riconducendo le voci in questione a quelle più direttamente confrontabili (rispettivamente pedaggi e parchimetri e trasporto multimodale passeggeri).

Mestre 21 febbraio 2015